NOMINE:D'ALFONSO DELEGA LOLLI, 'BASTA VECCHIE LOGICHE,PIU' QUALITA"

10 Giugno 2014



L'AQUILA – "Le nomine dei vertici delle Asl, delle aziende ed enti regionali? Ho delegato Giovanni Lolli a occuparsi di questo, io sto studiando per partecipare a un importante convegno a Milano".

Dà un'importante notizia seppure in pochi secondi di telefonata sul treno verso la Centrale il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, che proprio oggi potrebbe vedere formalizzata la propria elezione.

Come chiacchierato ormai da mesi, l'ex sottosegretario aquilano Lolli è già nella sua squadra e al lavoro sulla spinosa questione nomine che, negli ultimi giorni, ha visto leggermente inasprirsi il clima spensierato in seno al centrosinistra.

In particolare, con le esternazioni del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, a invocare le dimissioni di tutti i vertici nominati dal centrodestra, a partire dal manager della Asl aquilana, Giancarlo Silveri. Ma Cialente ha chiesto anche a D'Alfonso un criterio nuovo, meno politico e più manageriale, per le scelte future, senza il solito "manuale Cencelli" per accontentare i partiti.

"Lolli si occuperà di questo", ribadisce D'Alfonso, ma Lolli inizialmente cade dalle nuvole, "Non so nulla di questa delega", esclama sorpreso.

Più tardi, comunque, accetta di parlare di questa vicenda ad *AbruzzoWeb*, mostrando una posizione molto simile a quella di Cialente.

"Ha ragione, soprattutto su un punto essenziale: le nomine devono essere fatte secondo un livello di qualità ineccepibile – afferma – La politica troppe volte si è basata sulla provenienza, la territorialità, l'appartenenza e il consenso, sono logiche vecchie: le nomine devono essere di alto livello".

Secondo Lolli, "i candidati che hanno promesso manager Asl e quant'altro hanno sbagliato e avranno amare sorprese, le porte verranno sbattute in faccia. Se c'è gente di qualità nell'area del centrosinistra non c'è problema – spiega – ma deve essere prima di tutto un discorso di qualità".

Lolli, inoltre, dice no alle riforme e agli accorpamenti a ogni costo per il gusto di farlo. "Eccepisco alcune situazioni, non devono essere riforme come quella fatta con la Asl provinciale aquilana. L'azienda sanitaria dell'Aquila aveva 20 milioni di mobilità attiva, produceva, e nell'unificazione si è ritrovata a dover pagare i debiti delle altre Asl della provincia".

Così come "nell'acqua, quella dell'Aquila è l'unica società gestita bene che non è fuori controllo – ricorda Lolli in riferimento alla Gran Sasso Acqua – Non si possono fare le riforme facendo pagare gli altri".

PIETRUCCI: "BASTA CON LE VECCHIE LOGICHE, ORA RINNOVAMENTO"
"Basta con le vecchie logiche di partito di spartizione di potere e sì alla spinta al rinnovamento", si unisce al coro il neo

consigliere regionale aquilano del Partito democratico, Pierpaolo Pietrucci.

“Sono d’accordo con Cialente quando dice di voler dare un taglio al solito manuale Cencelli – spiega – in favore di manager scelti in base ai loro know-how e competenze tecniche”.

Una cosa già avvenuta in passato, come ricorda Pietrucci, “quando l’ex manager della Asl aquilana, Roberto Marzetti, rimise molto elegantemente la sua delega nelle mani dell’allora presidente, Gianni Chiodi”.

Ecco perché, sul caso specifico della vicenda dell’azienda sanitaria del capoluogo, Pietrucci si dice “convinto che il manager Silveri saprà trovare la giusta soluzione con D’Alfonso”.

In relazione al ruolo che andrà a ricoprire all’interno del nuovo Consiglio regionale per i prossimi 5 anni, Pietrucci è categorico: “Non sono un ubriaco di potere, non mi interessano le stellette in relazione al mio posto in Regione”, puntualizza.

“Al di là di quello che mi aspetta, il mio ruolo dovrà essere funzionale alle esigenze e ai bisogni delle aree interne del territorio, dalle quali ho avuto un voto omogeneo su tutta la provincia – conclude Mi sento una grande responsabilità addosso: quella di dare voce a queste zone”.

GRANA ABRUZZO CIVICO, ”NO AL DIRETTORIO PD DI D’ALFONSO”

Prima polemica interna per il centrosinistra vittorioso alle Regionali di Luciano D’Alfonso, con la lista Abruzzo civico, in odore di assessorato, che contesta la squadra di delegati fin qui ufficiosi del neo governatore, peraltro tutti del Partito democratico, rifiutando l’idea di un “direttorio” con Silvio Paolucci, Giovanni Lolli e Camillo D’Alessandro.

Una formula fluida, quella scelta fin qui da D’Alfonso, che però comporta qualche inciampo come si è visto nel caso di Lolli, delegato alla gestione delle nomine ma all’oscuro di questo fatto secondo quanto affermato ad *AbruzzoWeb*.

“I consiglieri regionali di Abruzzo civico sono stati invitati a Pescara, come tutti gli eletti nella maggioranza di centrosinistra, a colloqui individuali che si sarebbero dovuti svolgere con il presidente della Giunta, Luciano D’Alfonso, per conoscere le valutazioni di ognuno in vista delle prossime decisioni da prendere – si legge in una nota del movimento capeggiato da Giulio Borrelli – Agli incontri con i singoli consiglieri, D’Alfonso si è presentato, inaspettatamente e in modo istituzionalmente improprio, con Silvio Paolucci, Giovanni Lolli e Camillo D’Alessandro, che non si è capito quale ruolo avessero in quella sede”.

“Non pensiamo che il presidente sia stato ‘commissariato’ dagli esponenti del suo partito – prosegue – ma è bene si sappia che Abruzzo civico, fedele al mandato ricevuto dagli elettori, non accetterà impostazioni da direttorio partitico, e svolgerà un ruolo di vigilanza e di stimolo critico per un radicale cambio di passo nelle scelte e nei metodi di governo della nostra regione”.

Alla luce del risultato ottenuto, Ac dovrebbe ottenere un assessorato nella Giunta a sei di D’Alfonso e il maggiore indiziato è il peligno Andrea Gerosolimo, il più votato, nonostante le polemiche per il suo ruolo di transfuga visto il passato con il centrodestra e in particolare l’Unione di centro.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli